

#39

publi+mm

|architettura|design|materiali|

in questo numero
in this issue

il colore nel progetto

colour in the project

a bottega in fondazione

workshop at the foundation

speciale arredobagno

**speciale pavimenti
rivestimenti**

i territori del progetto

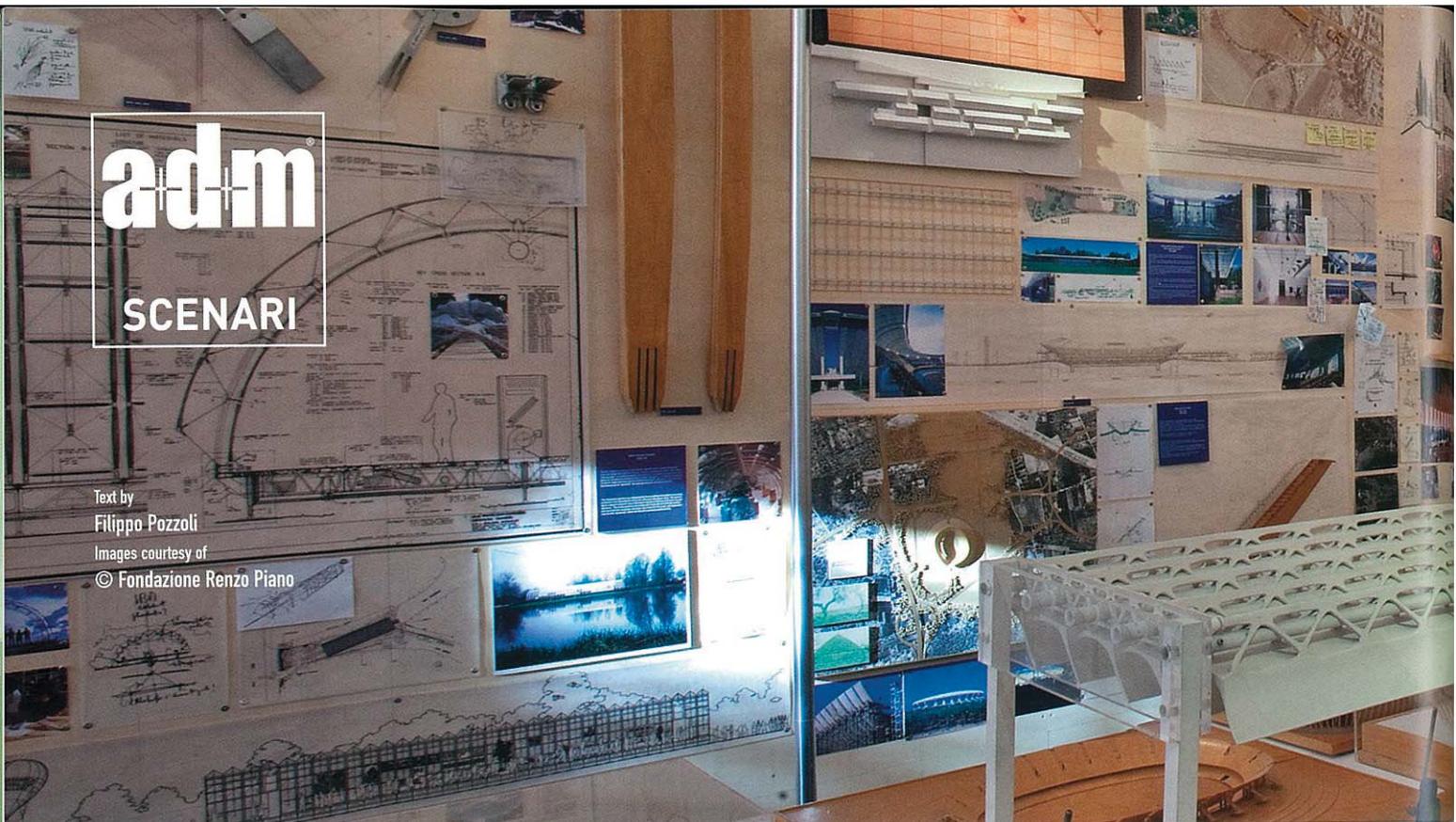
The territories of the project

PARK ASSOCIATI



PubliComm | Periodico di contract e design d'interni per spazi ad uso pubblico | Review of contract and interior design for spaces for public use |

Casa Editrice Publicomm S.r.l. - Savona - ISSN 1826-0985 - Anno VIII - Numero 39 - 2012 - In caso di mancato recapito recapito rinviare all'Ufficio Postale di Savona CP20, per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tassa - Contiene JP



adm

SCENARI

Text by

Filippo Pozzoli

Images courtesy of

© Fondazione Renzo Piano

WORKSHOP AT THE FOUNDATION
How Fondazione Renzo Piano helps in shaping future architects' careers

A BOTTEGA IN FONDAZIONE

L'attività della Fondazione Renzo Piano
per la promozione della professione di architetto





↑ Interno della Fondazione Renzo Piano, l'Archivio Vivo © Fondazione Renzo Piano ph. Publifoto - Stefano Goldberg
 ↙ Studenti a bottega © Fondazione Renzo Piano ph. Arianna Bianconi

Fondazione nella nostra lingua è un vocabolo strano, ambiguo. Ciò che sintatticamente prelude a qualcosa di nuovo, che deve ancora venire, diviene spesso puro tributo, ricordo museale di grandi interpreti dei quali il talento non si può saggiare che nelle opere di ieri. Non sempre, però. Milly Rossato e Lia Piano, moglie e figlia di Renzo Piano e frontwomen di Fondazione Renzo Piano, ci spiegano il ruolo formativo che una fondazione sui generis può assumere per gli architetti di domani.

Quale dialogo la vostra istituzione rende possibile tra la magia dell'atelier e il mondo esterno?

La Fondazione lavora a contatto con gli uffici RPBW, non è solo la depositaria della memoria del lavoro di Renzo Piano. L'attività centrale della Fondazione è infatti la "bottega", il cui concetto ha un'origine nobile e antica che viene nel nostro caso attualizzata senza tradire la dimensione esemplificativa propria del Rinascimento.

Ogni anno 15 studenti di Università selezionate in tutto il mondo raggiungono i nostri uffici di Genova e Parigi e imparano il mestiere dell'architetto lavorando all'interno delle diverse équipes di RPBW. Il principio alla base è il "learning by doing", ovvero, conoscere attraverso l'esempio pratico e il coinvolgimento.

In luogo di opere catalogate secondo principi museali, la Fondazione raccoglie prototipi, bozzetti e pacchetti tecnologici. Quali significati assume questa singolare collezione per i partner dello studio e per i visitatori?

Nella nostra sede di Genova è visitabile solo una parte del materiale che la Fondazione sta catalogando. Lo chiamiamo

il nostro "archivio vivo", proprio in contrapposizione con l'idea di archivio come luogo chiuso ed immutabile. L'archivio vivo cambia e si arricchisce nel tempo; i progetti sono mostrati in ordine cronologico, perché si possa percorrere la storia di Renzo Piano e di RPBW, ma ci sono spazi destinati via via ad approfondire progetti appena conclusi. I visitatori sono guidati attraverso questo singolare "banchetto" in cui modelli, schizzi e dettagli dialogano per rendere idea della complessità dell'iter progettuale. Spesso si organizzano visite tematiche su richiesta degli insegnanti: in questo caso l'archivio diventa l'occasione per parlare della città e dell'architettura sostenibile. Per gli architetti che lavorano nei nostri uffici l'archivio è un grande catalogo di quello che si è fatto e delle soluzioni trovate, un luogo d'ispirazione e di riflessione.

La Fondazione apre le proprie porte ai Renzo Piano di domani, con la grande responsabilità sociale di promuovere la sostenibilità nel vivere e nel progettare il mondo che verrà. Quali strumenti affiancano i già rappresentativi exempla prodotti dallo studio?

Cerchiamo di lavorare a diversi livelli. Quello della bottega è l'apice partecipativo della nostra attività formativa, cui si affiancano le attività didattiche: i laboratori per gli studenti di scuole elementari e medie, le visite guidate per gli studenti di licei e Università, le conferenze tenute da architetti di RPBW e da Renzo Piano.

Dal marzo 2012 abbiamo messo on line il nostro web site (www.fondazione-renzo-piano.org) con una selezione di 30 progetti raccontati per immagini. La Fondazione cura inoltre una serie di pubblicazioni monografiche e organizza mostre e conferenze. Dal 2011 è stato inoltre istituito un



↑ Scuole elementari in visita alla Fondazione Renzo Piano © Fondazione Renzo Piano ph. Arianna Bianconi

premio biennale destinato a giovani architetti italiani per accompagnarli nei primi anni di lavoro, spesso i più difficili. **Quanti e quali progetti sono attualmente in corso e in che modo la Fondazione affianca lo studio nel loro sviluppo?**

In realtà la Fondazione non affianca RPBW nei progetti, ha finalità, scopi e mezzi distinti da quelli dell'ufficio. Il punto di contatto tra Fondazione ed ufficio è la formazione, la bottega infatti non potrebbe esistere senza gli uffici di Genova e Parigi. Una novità è la partecipazione di studenti ai cantieri di RPBW: a seconda del progetto viene contattata un'Università che seleziona un gruppo di studenti ai quali far seguire il cantiere, supportati dai docenti e in dialogo con gli architetti di RPBW. Abbiamo iniziato con l'Auditorium del Castello a L'Aquila, ma ci sono accordi anche con il Politecnico di Milano per il progetto di masterplan delle ex acciaierie Falck a Sesto San Giovanni e con il Politecnico di Torino per la sede della banca Intesa San Paolo. Anche questo è un modo di colmare la distanza tra la teoria dell'accademia e la pratica (e la magia) del costruire edifici.

→ Lia Piano e Milly Rossato Piano
co-direttrici della
Fondazione Renzo Piano.
© Fondazione Renzo Piano
ph. Publifoto
Stefano Goldberg



Foundation is a weird, ambiguous word in our language. What literally precludes to something new, which is yet to come, often happens to be a place for pure tribute, a remembrance museum for those great interpreters which talent can be appreciated in the works of yesterday. Not always, though. Milly and Lia Piano, Renzo Piano's wife and daughter and RP Foundation frontwomen, explain us the role that a sui generis foundation can assume for the architects of tomorrow.

Which kind of dialogue your institution makes possible between the magic of the atelier and the outer world?

As a Foundation we work in tight contact with RPBW ateliers, not only as simple testimonials of the architect's work. Foundation core activity is workshop, whose concept has a noble and ancient source; in our case, this comes to be updated to new needs without betraying the original Renaissance meaning.

Every year fifteen students from selected universities all around the world reach our offices in Genoa and Paris and work in different RPBW teams. The basic principle is "learning by doing", that is, knowledge can be achieved through practical example and involvement.

Instead of works of art listed according to museum-like principles, the Foundation gathers prototypes, sketches and technological details. Which meanings does this unique collection take for partners and visitors?

In our office in Genoa only a part of the material gathered is open to visitors. We call it our "living archive", opposing to the idea of the store as a dusty and unchanging place. The living archive grows as time

goes by: projects are shown in chronological order, so that we can follow the history of RPBW, but there are areas for deepening projects still in progress. Visitors are guided through this unique "banquet" in which they realize the complexity of design through models, sketches and as-built details. We often arrange theme tours under request of teachers, and in this case the archive becomes an occasion to talk about sustainability in architecture and town designing. For architects who work in our offices the archive is a great catalog of what has been done and of the solutions found, a place where find inspiration and reflection.

The Foundation opens its doors to future Renzo Pianos, with a significant social responsibility in promoting sustainable living and designing for the world to come. What tools do you take advantage of, alongside the meaningful exempla coming directly and steadily from the ateliers?

We try to work on many different levels. The workshop is the acme of our educational proposals, which are flanked by other activities: workshops for students in primary and middle schools, guided tours for students of colleges and universities, lectures by RPBW partners and Renzo Piano himself. Since March 2012 we have uploaded on our web site (www.fondazionezenzopiano.org) a selection of 30 projects told by pictures. The Foundation also edited a series of monographs and organizes exhibitions and conferences. Since 2011 we also established a biennial award for young Italian architects to help them in the early working years, often the most difficult in a professional career.

How many and which projects are currently carried

on and how the Foundation supports the atelier in their development?

The Foundation has different goals, objectives and means from those. The meeting point between the Foundation and our office is the training: the workshop could not exist without our offices in Genoa and Paris. A new feature is the participation of students to RPBW construction yards: basing on the project, we make contact with local universities that select a group of students to follow the site, supported by teachers and in dialogue with RPBW architects. We started with the Castle Auditorium in L'Aquila, but there are also agreements with Politecnico di Milano for the draft masterplan of former Falck steelworks area in Sesto San Giovanni and Politecnico di Torino for Intesa San Paolo headquarters. This is also a way of bridging the gap between theory of the academy and practice (and magic) of constructing buildings for true.

www.admnetwork.it | follow us on 



← **Studenti in visita al cantiere della London Bridge Tower**
© Fondazione Renzo Piano

↓ **Politecnico di Torino** © Fondazione Renzo Piano ph. Publifoto - Stefano Goldberg

